

capitolo 2

SICURI DI CRESCERE

Cambiare? Diventare grandi? Sì, ma come?

Queste storie ci portano in un mondo speciale, fatto di amore, di coraggio da dimostrare, di impegno e tenacia.

A volte forse un po' di paura di non farcela, di rischiare di sbagliare prima di riuscire ad imparare cose nuove, o di dover fare fatica per arrivare dove si vuole. Ma tutto questo non sarà sufficiente a bloccare la speranza di un cambiamento che sarà sicuramente positivo.

E se la strada presa non sarà quella giusta o se non ce la si fa da soli, ci sarà qualcuno che si prenderà cura di noi e ci indicherà la via.

NINNA LA MONGOLFIERA DIVENTA GRANDE

C'era una volta Ninna, era una Mongolfiera, era tutta blu con qualche striscia gialla e rossa.

Lei stava volando in compagnia del suo migliore amico Emilio, che naturalmente era un Pappagallo tutto giallo.

Ad un tratto si accorsero che sotto di loro emergeva una pasticceria tutta rosa amarena, verde pistacchio e bianco panna allora in men che non si dica sfrecciarono verso i dolci! Appena entrarono, si guardarono con gli occhi pieni di felicità e la svuotarono.

Mentre tornavano nel loro rifugio, si accorsero che alcune caramelle erano a forma di Scarpe.

Dopo circa vent'anni Ninna fece delle mongolfierine ed Emilio gli fece da baby-sitter.

Giorgia 3^A

ZOB E TAZO

Tanto tempo fa c'era un bambino supereroe che non voleva catturare i ladri nella banca.

Aveva un costume di gomma e delle armi: una pistola, occhi laser.

Era agile e sapeva volare. Mentre Zob volava in una casa all'improvviso è arrivato Tazo. Era un uomo che aveva una spada affilata e nel cappello un potere che lo faceva diventare cattivo. Tazo non voleva farlo passare.

"Tu devi stare lontano dalla mia città" disse Tazo. Zob prese la mongolfiera e Tazo la buca con la spada.

Allora Zob chiese al pappagallo di usare una magia, ma purtroppo lui era più forte. Zob decise di mettere le scarpe magiche per correre più veloce e alla fine ha sconfitto Tazo e le sue armi.

Alla fine tutta la città era felice perché non c'erano più cattivi.

Samuel 2^B

LA RAGAZZA E LA CARTOMANTE

Eravamo al circo, c'era un'aria calda e si sentiva l'odore dei pop-corn anche da un metro di distanza dal circo.

Una ragazza molto vanitosa e molto antipatica, andò al circo per farsi leggere il futuro dalla cartomante. Lei era molto magra e alta con i capelli castani e portava sempre un Fiocchetto rosso sulla testa. Un giorno andò dalla cartomante, entrò e si sedette sulla sedia davanti alla sfera, arrivò la cartomante ma non fece vedere il suo viso, la ragazza si chiedeva perché non toglieva il velo dalla faccia, la cartomante non rispose e incominciò subito a tirar fuori le carte.

La cartomante fece pescare tre carte alla ragazza, poi le mise sul tavolo e le disse che avrebbe avuto dieci brufoli sulla faccia per due settimane e si avverò.

La ragazza molto delusa ritornò dopo due settimane.

La cartomante capì che era molto vanitosa e quindi le fece uno scherzo.

Ma questa volta le lesse dentro la sfera, le disse che sarebbe stata risucchiata da un turbine che l'avrebbe trascinato nello spazio.

Allora lei si preparò e andò a comprare una tuta spaziale, lei la voleva rossa perché si intonava ai suoi capelli e al suo fiocchettino, ma c'era solo bianca, continuò a lamentarsi per quattro ore ma alla fine il turbine arrivò e lei non poté prepararsi e si preoccupò molto.

Ma per fortuna quando arrivò nello spazio una navicella spaziale la travolse e così si aprì la porta e poté entrare.

Nella navicella c'erano extraterrestri, tutti verdi con cuoricini sul corpo.

La ragazza quando entrò nel loro pianeta poté respirare perché gli extraterrestri anche loro non riuscivano a respirare senza ossigeno, loro quindi avevano creato un campo energetico fatto di ossigeno.

Ma poi la ragazza spiegò che lei voleva ritornare nel suo pianeta "la Terra". Allora gli extraterrestri la riportarono sulla sua Terra.

Lei quando scese, corse subito dalla cartomante ed era molto arrabbiata.

Quando arrivò la cartomante le disse di sedersi con molta gentilezza, le lesse la mano e disse che una grande mongolfiera colorata l'avrebbe presa e portata su una palma gigante che non era su un'isola ma su un pezzetto piccolissimo di sabbia circondata dal mare.

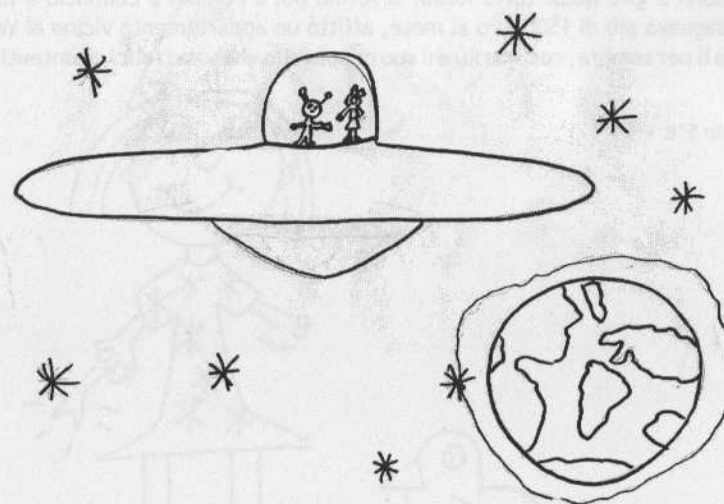
E che avrebbe incontrato un pappagallo dispettoso che le avrebbe rubato una delle sue scarpe mentre dormiva e ronfava, così fu. Dopo qualche anno ritornò sempre più infuriata e arrabbiata.

Ritornò dalla cartomante ma questa volta dopo tutta quella fatica aveva imparato

la lezione e quindi la cartomante volle farli un regalo, fece dimenticare a tutto il mondo persino agli extraterrestri tutto quello che era successo tranne a lei perché voleva farli vedere il suo vero viso, la cartomante in verità era un angelo!

Che faceva imparare alle persone di far sempre cose giuste e non quelle sbagliate, allora lei capì che in tutti questi anni si era sempre comportata male e così promise all'angelo che si sarebbe comportata per sempre bene e se avrebbe fatto qualcosa di sbagliato poteva anche punirla quanto voleva.

Viviana, Arianna, Erika, Mattia, Francesco, Matteo, Andres 4^B



MARILU' E IL SUO PAPPAGALLO

Un giorno caldo di luglio a Venezia viveva una povera signora chiamata Marilù, la sua casa era sotto un ponte nel centro di Venezia.

Marilù aveva 46 anni e tutto quello che possedeva era un paio di scarpe, dei vestiti, un cappello per proteggersi dal sole e una piccola coperta per il freddo.

Però dopo dieci giorni trovò un lavoro in un supermercato dove guadagnava 50 Euro a settimana e così riuscì almeno a guadagnarsi da mangiare.

Dopo un po' di settimane Marilù comprò un bel po' di stoffa e una cesta lunga due metri per costruire una mongolfiera che costava 100 Euro, ma c'era il 50% di sconto.

Un po' di giorni dopo finì la mongolfiera, però mancava il gas, quindi non poteva partire, allora doveva ancora lavorare ancora per un anno per prendere tutto il gas che li sarebbe servito per far partire la mongolfiera.

Dopo un anno riuscì a prendere tutto il gas che le serviva.

Fortunatamente aveva ancora abbastanza denaro per mantenersi, allora comprò delle scarpe e dei vestiti nuovi e del cibo anche per il pappagallo.

Poi partì e girò quasi tutta Italia, si fermò poi a Pompei e cominciò a lavorare, guadagnava più di 1500Euro al mese, affittò un appartamento vicino al Vesuvio e restò lì per sempre, così Marilù e il suo pappagallo vivevano felici e contenti.

Alessio 5^B

LA FATA MAGICA

C'era una volta una fata magica. Un bambino aveva dimenticato di portare la merenda a scuola, la fata ha fatto comparire la merenda. Un giorno la fata perse la magia allora è andata in mongolfiera alla scuola di magia. Ha provato un incantesimo e ha trasformato le scarpe in un coniglio. Dopo si è addormentata, il pappagallo ha cominciato a cantare e si è svegliata. Il maestro di magia della fata le aveva detto di non usare l'incantesimo perché era pericoloso. La fata non ha ascoltato e ha trasformato la casa in un albero. Il maestro le ha dato un libro delle magie che doveva studiare a memoria. Lei ha studiato e ha riacquisito i suoi poteri.

Douha 2^B



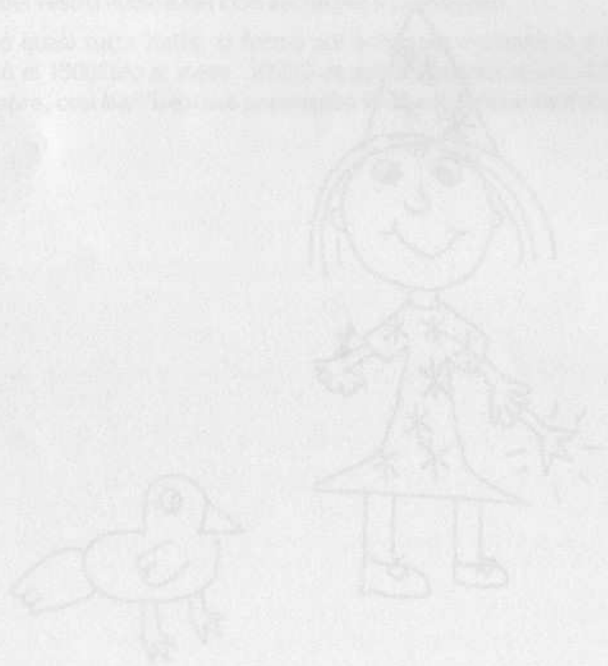
IL MIO AMICO PAPPAGALLO

Un piccolo uovo rotola dal suo nido e cade in un cespuglio.

Un bambino di nome Giulio che stava giocando nel giardino lo vede, lo raccoglie e si prende cura di lui. L'uovo era così piccolo che Giulio non sapeva dove metterlo, così pensa di fare un nido nelle sue scarpe in modo che stesse al calduccio. Dopo pochi giorni Giulio tornando da scuola va dal suo uovo e si accorge che si era schiuso, ma dentro non c'era niente e inizia a cercare nella sua cameretta, sotto il suo letto e trova così un piccolo pappagallo di colore rosso, verde, giallo. Il bambino lo prende tra le mani e decide di chiamarlo Salterino.

Un giorno Giulio con il suo papà decide di andare a fare un giro in mongolfiera e porta anche Salterino, il suo pappagallino che ancora non sapeva volare. Salgono sulla mongolfiera e ad un certo punto si alza un forte vento che agita la mongolfiera facendo perdere l'equilibrio al piccolo Salterino che precipita giù dalla mongolfiera, allora Giulio inizia ad agitare le braccia gridando al suo pappagallino di muovere le ali come faceva lui e così il pappagallino impara a volare.

Lorenzo 1^B



IL PAPPAGALLO MAGICO

C'era una volta un pappagallo magico, colorato come un arcobaleno.

Un giorno di primavera incontrò delle scarpe tutte rotte che non sapevano ballare, e gli chiese il pappagallo alle scarpe:

-“Che cosa succede?”,

-“Non sappiamo ballare, ci puoi fare qualcosa?”

-“Sì vi faccio una magia, abra cadabra le scarpe devono imparare a ballare”.

Le scarpe incominciano a ballare.

Poi il pappagallo se ne va via e incontra una mongolfiera in un prato fiorito, e vede che la mongolfiera sta cercando di volare, ma non ci riesce, e il pappagallo gli chiede:

-“Che cosa succede?”,

-“Non riesco a volare, puoi aiutarmi?”,

-“Sì! Ti faccio una magia, abra cadabra la mongolfiera deve imparare a volare”, e la mongolfiera incominciò a volare.

Da quel giorno vissero tutti felici e contenti.

Emanuela 2^A

IL PAPPAGALLO CAVALLO

Un pappagallo giallo, che pensava di essere un cavallo bianco, passava le sue giornate a saltare gli ostacoli. Non riusciva mai a saltarli! Forse perché era un pappagallo e non un cavallo? Decide di costruire una mongolfiera dei colori dell'arcobaleno. La mongolfiera è in grado di sollevarlo. Il pappagallo la fa andare su e giù, così riesce a saltarli, ma qualche ostacolo cade. Arriva una pappagalla gialla che per premio gli regala un paio di scarpe. Il pappagallo felice invita la pappagalla a salire sulla mongolfiera.

Gabriele 1^B